

Gelo con il Papa

Sequestro milionario
per Kirill il patriarca
sponsor della guerra

Sabadin a pag. 4

Yacht, ville e 4 miliardi di patrimonio sanzioni al patriarca guerrafondaio

L'OROLOGIO DA 30MILA
DOLLARI CANCELLATO
CON PHOTOSHOP
DIMENTICANDO
IL RIFLESSO D'ORO
SULLA SCRIVANIA

LA CROCIATA CONTRO
GLI OMOSESSUALI,
I LEGAMI CON PUTIN E
IL DESIDERIO DI VENDETTA
PER LO SCISMA DELLA
CHIESA UCRAINA

IL PERSONAGGIO

ROMA L'Unione Europea sta per varare un nuovo pacchetto di misure contro la Russia e la lista di obiettivi comprende 58 personaggi. Nell'elenco c'è anche Vladimir Mikhailovic Gundyayev, 75 anni, più noto con l'appellativo di Kirill I, patriarca ortodosso di Mosca e della Russia. Kirill è una delle tre principali autorità delle chiese cristiane, insieme a Papa Francesco e al Patriarca di Costantinopoli, Bartolomeo, ma l'Europa si appresta a colpirlo come fosse uno qualunque degli oligarchi di Putin: un uomo molto ricco che esercita un'autorità politica influente. E che sia così è confermato anche dalla reazione della Chiesa ortodossa. Il portavoce Vladimir Legoyda ha detto che «bisogna essere estranei alla nostra storia per intimidire il suo clero e i suoi credenti, inserendoli in liste nere». Ma ha anche aggiunto: «Più le sanzioni diventano indiscriminate e più mancano di buon senso, più lontano diventa il raggiungimento della pace». In sostanza: lasciate in pace Kirill se volete che eserciti una mediazione, magari insieme a Papa Francesco.

Eppure, dall'inizio dell'invasione Kirill non ha fatto altro che ripetere che non c'è nessuna guerra in corso, che la Russia sta difendendo i confini, che sono le potenze straniere a voler dividere un popolo unito. E le potenze straniere, secondo lui, hanno un piano preciso: diffondere i matrimoni dello stesso sesso, organizzare più gay pride, distruggere la famiglia tradizionale. «Perché è nato il terrorismo dell'Isis? - si domanda

Kirill - Perché l'Occidente è pieno di gay». Kirill ha definito Putin «il miracolo di Dio» e lo venera come un santo. Durante la Pasqua ortodossa le porte delle chiese restano chiuse e poi vengono aperte per simboleggiare la Resurrezione. Ma quando si è riaperta la porta della chiesa di Cristo Salvatore, a due passi dal Cremlino, sulla soglia è comparso Putin, anche lui risorto e destinato al potere eterno. Il patriarca, dicono i suoi detrattori, appoggia però l'invasione dell'Ucraina non per l'amicizia con Putin né per impedire che il mondo si riempia di gay, ma a causa dello scisma che gli ortodossi di Kiev hanno deciso nel 2018, privandolo di metà dei suoi fedeli e anche di metà degli introiti.

LE RICCHEZZE

Non che Kirill abbia così bisogno di soldi. Le esenzioni fiscali sulla produzione di tabacco e birra hanno arricchito la sua Chiesa e forse anche le sue tasche. Si dice che possieda una villa vicina a quella di Putin a Gelendzhik, sul Mar Nero, e che sia suo il superyacht sul quale è stato fotografato in costume da bagno. Si sospetta che sia l'intestatario di molti beni di Putin, che abbia ricchezze in Svizzera, in Italia, Austria e Spagna. Forbes ha valutato i suoi beni in quattro miliardi di dollari, e la Novaya Gazeta, prima di essere chiusa da Putin, stimava la sua ricchezza tra i 4 e gli 8 miliardi. Di certo non la esibisce, e

quando lo fa, come avvenne con l'orologio Breguet da 30.000 dollari, si cancella tutto con photoshop, dimenticando il riflesso dell'oro sulla scrivania.

LA CARRIERA

Kirill è nato nel 1946 a Leningrado, oggi Pietroburgo, la stessa città di Putin. Si è laureato all'Università teologica e ha bruciato in fretta le tappe, trovando la strada spianata dall'amicizia con Putin e da quella con la moglie del presidente di riserva Dmitrij Medvedev, fervente fedele. All'inizio del suo ministero era piaciuto a molti: aveva una sua trasmissione tv e auspicava colloqui con le altre Chiese cattoliche per chiudere un millennio di scontri. Ma poi si è messo a benedire all'interno del Cristo Salvatore i missili nucleari di Putin. Ha detto, come si proclamava nelle Crociate o come dicono oggi quelli dell'Isis, che «il credente sacrifica più facilmente la sua vita del non credente, perché sa che la vita umana non finisce con questa vita». Anche Papa Francesco, che aveva tante speranze ed è stato il primo Papa cattolico romano a incontrare un Patriarca russo, ha notato un cambiamento, e lo ha invitato a



«non fare il chierichetto di Putin». Si sospetta, e negli atti della commissione Mitrokhin ce ne sarebbero le prove, che Kirill sia stato arruolato nel KGB e portato al vertice della Chiesa per sostenere la politica del Cremlino grazie alla sua autorità sui fedeli. Putin, che viene anche lui dal servizio segreto russo, ha detto che «non c'è niente di paragonabile a quello che può fare un ex agente del Kgb». E forse non parlava solo di sé stesso.

Vittorio Sabadin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.173